

Bruxelles, 7 luglio 2026
(OR. en)

11410/26

AGRI 566
AGRIORG 91

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	7 luglio 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 355 final
Oggetto:	Piano d'azione per la resilienza, l'autonomia strategica e la sostenibilità del sistema dell'UE per le proteine

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 355 final.

All.: COM(2026) 355 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 7.7.2026
COM(2026) 355 final

Piano d'azione

**per la resilienza, l'autonomia strategica e la sostenibilità del sistema dell'UE per le
proteine**

L'Europa si trova davanti a un bivio. In un mondo in rapida evoluzione, in un contesto di crescente incertezza, sono necessarie azioni coraggiose per stimolare la nostra competitività economica, rafforzando nel contempo la nostra autonomia strategica. Avendo posto la sicurezza e la resilienza al centro dell'agenda politica e in considerazione della crescente pressione sul modello di crescita dell'Europa, le principali dipendenze economiche si stanno trasformando in vulnerabilità geopolitiche.

In questo contesto, le dipendenze esistenti da fattori di produzione importati, quali i concimi, i mangimi e l'energia, rappresentano **non soltanto minacce per la nostra sicurezza alimentare, ma anche vulnerabilità fondamentali che incidono sulla nostra resilienza**. La riduzione di tali dipendenze strategiche è pertanto essenziale per l'agenda dell'UE in materia di preparazione e sicurezza. È necessaria un'azione collettiva da parte di tutti i portatori di interessi al fine di garantire che l'UE possa amplificare la sua sicurezza interna ed esterna⁽¹⁾.

L'elevata dipendenza dell'UE dall'approvvigionamento di proteine per mangimi provenienti da un numero limitato di luoghi di origine non solo rende il nostro sistema agroalimentare vulnerabile alle fluttuazioni del mercato globale, ma incide anche sulla capacità di ridurre i rischi per le catene di approvvigionamento e limita i progressi nel contesto della transizione verso la sostenibilità.

Per affrontare tali sfide, come annunciato nella visione per l'agricoltura e l'alimentazione⁽²⁾, la Commissione ha **elaborato il presente piano globale**, il quale integra gli sforzi in materia di politiche, ricerca e attuazione pratica volti a creare un sistema dell'UE per le proteine più autonomo e sostenibile, diversificando nel contempo le fonti di importazione. La diversificazione delle proteine risponde all'invito politico dei leader dell'UE sancito dalla **dichiarazione di Versailles**⁽³⁾ del 2022 ad aumentare la produzione di proteine di origine vegetale nell'UE e a quello del Parlamento europeo di cui alla sua risoluzione del 2023 su una strategia europea per le proteine⁽⁴⁾.

Al fine di aumentare la produzione sostenibile di proteine di origine vegetale nell'UE è necessario trovare i giusti incentivi per sviluppare tanto l'offerta quanto la domanda, un passo fondamentale per consentire all'UE di compiere progressi in relazione alla **resilienza trasformativa** necessaria nel continente. Un sistema per le proteine resiliente e sostenibile non solo contribuirà agli obiettivi dell'UE in materia di sicurezza alimentare ed energia, ma creerà inoltre opportunità nuove nelle zone rurali, agevolerà il conseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e accelererà l'attuazione degli obiettivi stabiliti nella recente strategia dell'UE per la bioeconomia⁽⁵⁾ e nel piano d'azione per i concimi⁽⁶⁾.

La transizione verso un **sistema per le proteine resiliente e sostenibile** richiede un **migliore coordinamento delle politiche** volto a:

- aumentare l'**autonomia strategica** aperta ampliando l'**approvvigionamento sostenibile di proteine dell'UE** attraverso incentivi per gli **agricoltori** affinché adottino sistemi di produzione

⁽¹⁾ Commissione europea, *Relazione di previsione strategica Resilienza 2.0: consentire all'UE di prosperare tra turbolenze e incertezze* (COM(2025) 484 final).

⁽²⁾ Commissione europea, *Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione. Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future* (COM(2025) 75 final).

⁽³⁾ Consiglio dell'Unione europea, [Consiglio "Agricoltura e pesca" sulle proteine: approvvigionamento, produzione e sostenibilità, 14 luglio 2025](#); Consiglio europeo, [Dichiarazione di Versailles, 10 e 11 marzo 2022](#).

⁽⁴⁾ Parlamento europeo, [risoluzione del 19 ottobre 2023 su una strategia europea per le proteine \(2023/2015\(INI\)\)](#).

⁽⁵⁾ Commissione europea, *Un quadro strategico per una bioeconomia dell'UE competitiva e sostenibile* (COM(2025) 960 final).

⁽⁶⁾ Commissione europea, *Piano d'azione per i concimi: un partenariato per garantire la disponibilità, l'accessibilità economica e l'autonomia strategica dei concimi prodotti internamente nell'UE* (COM(2026) 310 final).

diversificati che richiedono un fabbisogno ridotto di concimi, che consentano loro di coltivare colture proteiche sane e resilienti;

- migliorare **la resilienza, la competitività e la preparazione** del sistema dell'UE per le proteine di più ampia portata, compresa l'industria dei mangimi, compiendo progressi in termini di **ricerca e innovazione e intensificando gli investimenti**;
- rafforzare le catene del valore dell'UE delle proteine migliorando **l'attrattiva del mercato, incentivando la domanda** e promuovendo soluzioni locali e filiere corte.

Tale coordinamento delle politiche consentirà di conseguire gli **obiettivi dell'UE in materia di circolarità, clima ed energia**, che creano ulteriori stimoli e giustificazioni economiche affinché gli agricoltori partecipino alla diversificazione delle proteine.

Il presente piano illustra i fatti principali, individua i punti di forza e suggerisce azioni lungo l'intera catena di approvvigionamento al fine di conseguire detto obiettivo. Esso integra inoltre la **strategia per l'allevamento** adottata il 7 luglio 2026. Sebbene costituiscano una fonte e un utilizzatore importanti di proteine nel sistema alimentare e dei mangimi dell'UE, i settori della pesca e dell'acquacoltura non sono contemplati nel presente piano.

1. Approvvigionamento di proteine vegetali nell'UE

L'UE ospita uno dei sistemi di produzione agricola più competitivi e sostenibili al mondo. Tale forza è tuttavia limitata dalla dipendenza da importazioni di mangimi ad alto tenore proteico. Il sostegno nell'ambito della politica agricola comune (PAC) ha aumentato l'offerta interna di proteine vegetali, tanto per l'alimentazione umana quanto per quella animale, ma esiste un potenziale di ulteriore rafforzamento, anche se con limiti naturali e strutturali.

Una produzione dell'UE basata in gran parte su foraggi grossolani e cereali con una quota limitata di colture proteiche

L'UE produce una quantità rilevante di proteine vegetali, ma principalmente sotto forma di foraggi grossolani e cereali, ossia sotto forma di **prodotti a basso o medio tenore proteico**. Nella campagna di commercializzazione 2025-2026, l'UE ha prodotto circa **67 milioni di tonnellate di proteine vegetali**⁽⁷⁾, nel contesto dei quali i **foraggi grossolani** hanno rappresentato circa 31 milioni di tonnellate di proteine e i **cereali** circa 29 milioni di tonnellate⁽⁸⁾ (figura 1)⁽⁹⁾. I prati rappresentano oltre la metà dei foraggi grossolani. La produzione di **piante ricche di proteine**⁽¹⁰⁾ nell'UE si è attestata a 7,2 milioni di tonnellate di proteine nel periodo 2025-2026, dopo essere cresciuta in modo consistente nei due decenni precedenti. La produzione di proteine da **legumi secchi** ha raggiunto 1,3 milioni di tonnellate nel periodo 2025-2026⁽¹¹⁾. Sebbene si tratti di una piccola percentuale rispetto al totale, la loro produzione è aumentata del 53 % nel periodo 2021-2026 rispetto al periodo 2011-2016.

(7) Stime della Commissione basate sui bilanci dell'UE dei cereali e dei semi oleosi e sui bilanci dell'UE dei mangimi.

(8) Il foraggio grossolano è costituito da erba, mais insilato, leguminose foraggere e foraggi essiccati.

(9) Le statistiche contenute nel presente documento sono ulteriormente dettagliate nelle schede informative disponibili al seguente indirizzo: [Ridurre il deficit di proteine vegetali dell'UE: agricoltura e sviluppo rurale](#).

(10) Le piante ricche di proteine sono definite come seminativi aventi un tenore proteico superiore al 15 %, ossia semi oleosi e colture proteiche.

(11) I legumi secchi sono piselli da pieno campo, fave, lupini e altre colture proteiche.

		<i>Proteine vegetali (milioni di tonnellate)</i>		<i>Percentuale</i>	
Foraggi grossolani		30,6		45,5 %	
Cereali		29,4		43,7 %	
Semi oleosi (esclusi i semi di soia)		5,0		7,5 %	
Colture proteiche	Legumi secchi	2,2	1,3	3,3 %	1,9 %
	Semi di soia		0,9		1,4 %
Totale		67,2		100 %	

Figura 1 – Produzione di proteine vegetali dell'UE nella campagna di commercializzazione 2025-2026

Fonte: DG AGRI – Bilanci.

Occorre rilevare che il passaggio a un maggior numero di colture proteiche con un tenore proteico più elevato rispetto ad altri seminativi avrebbe soltanto un impatto limitato sul bilancio complessivo delle proteine vegetali grezze, in considerazione delle loro rese relativamente inferiori. Tuttavia l'aumento della quota di colture proteiche in rotazione potrebbe abbassare le emissioni di gas a effetto serra riducendo la necessità di concimi, la cui produzione e il cui uso emettono gas a effetto serra.

L'aumento della produzione di piante ricche di proteine nell'UE è attribuito principalmente al sostegno fornito attraverso la PAC e ai programmi di **ricerca e innovazione** dell'UE nel settore agricolo, come indicato nella relazione della Commissione del 2018⁽¹²⁾. Come sottolineato nel piano d'azione per i concimi, la **proprietà azotofissatrice** delle colture proteiche⁽¹³⁾ contribuisce a ridurre la necessità di concimi, che è un fattore chiave a sostegno dell'aumento della produzione, in particolare in un contesto di aumento dei costi e di tensioni nelle catene di approvvigionamento dei concimi.

⁽¹²⁾ Commissione europea, [*Relazione sullo sviluppo delle proteine vegetali nell'Unione europea \(COM\(2018\) 757 final*](#).

⁽¹³⁾ Nella presente relazione, le colture proteiche si riferiscono alle leguminose (compresi i semi di soia). Si noti che i semi di soia sono talvolta considerati semi oleosi, ma non nella presente relazione.

Importazioni dell'UE guidate dalla soia proveniente dalle Americhe con un potenziale per la soia proveniente dall'Ucraina

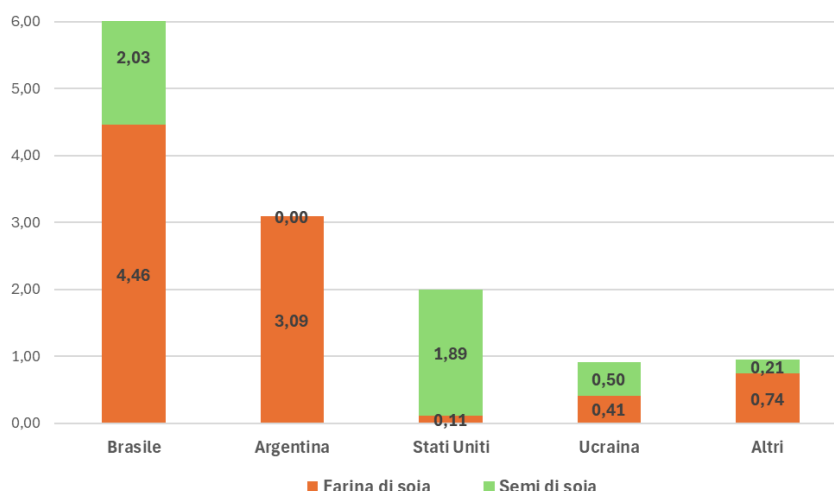


Figura 2 – Origine delle proteine di soia importate per la campagna di commercializzazione 2024-2025 (in milioni di tonnellate di proteine grezze)

Fonte: DG AGRI – 2024/2025.

L'UE importa piante ricche di proteine, principalmente sotto forma di semi di soia e farina di soia. Nel periodo 2024-2025 tali importazioni hanno rappresentato circa 13,4 milioni di tonnellate di importazioni totali di proteine, prodotte su circa 13 milioni di ettari in paesi terzi, principalmente Stati Uniti e Brasile, nonché in Argentina per la farina di soia.

Il vicinato dell'UE offre opportunità concrete per diversificare la tradizionale dipendenza dell'UE dai principali esportatori di semi di soia. L'Ucraina produce 13,5 milioni di tonnellate di proteine di origine vegetale, il 60 % delle quali è esportato. Ciò significa che l'Ucraina potrebbe svolgere un ruolo più importante nell'approvvigionamento delle importazioni di proteine di origine vegetale dell'UE. In una prospettiva di adesione, ciò potrebbe ridurre il disavanzo commerciale dell'UE da 13,9 milioni di tonnellate a 4,7 milioni di tonnellate e aumentare l'autosufficienza dell'UE in materia di proteine di origine vegetale dal 76 % all'86 %. Inoltre l'Ucraina ha rafforzato il suo ruolo di partner strategico dell'UE raddoppiando la sua capacità di produzione di semi di soia nel periodo 2024-2025 rispetto al periodo 2021-2022, nonostante le perturbazioni causate dalla guerra di aggressione della Russia. Il potenziale delle importazioni dai Balcani occidentali è inferiore, dato che alcuni produttori tradizionali di tali paesi sono passati dall'essere esportatori di semi di soia all'essere dipendenti dalle importazioni, trainati dall'aumento del consumo interno e da rese inferiori.

2. Domanda di proteine nell'UE

La domanda di proteine in Europa è trainata dalle esigenze del settore zootecnico per quanto riguarda i mangimi, dalle preferenze dei consumatori per gli alimenti nonché dagli usi legati alle esigenze emergenti in materia di circolarità e bioenergia.

Mangimi per animali

Il bestiame rappresenta, insieme ai seminativi destinati alla produzione di mangimi, oltre la metà della produzione agricola totale (59 % nel 2024)⁽¹⁴⁾. Nel 2025 il valore delle esportazioni ha raggiunto i 55 miliardi di EUR, creando un'eccedenza commerciale pari a 39 miliardi di EUR. Il settore zootecnico è anche il **principale utilizzatore dell'UE di proteine vegetali**.

Il settore zootecnico dell'UE utilizza ogni anno **74 milioni di tonnellate** di proteine come mangimi⁽¹⁵⁾. Circa il 26 % è importato, ma dato che l'UE esporta anche l'equivalente del 9 % di proteine in seminativi o coprodotti, la **dipendenza netta dalle importazioni di proteine** è pari al 15 % del suo consumo totale di mangimi (ossia circa 13 milioni di tonnellate di proteine).

Questo dato aggregato cela le differenze per tipo di mangime (Figura 33). In effetti l'UE è ampiamente autosufficiente per quanto riguarda i mangimi a basso tenore proteico, ma dipende in larga misura dalle importazioni per i **mangimi ad alto tenore proteico (semi oleosi e colture proteiche)**: il 74 % di quelli utilizzati nell'UE sono importati. Ciò è dovuto principalmente alle proteine di soia, di cui il 94 % è importato.

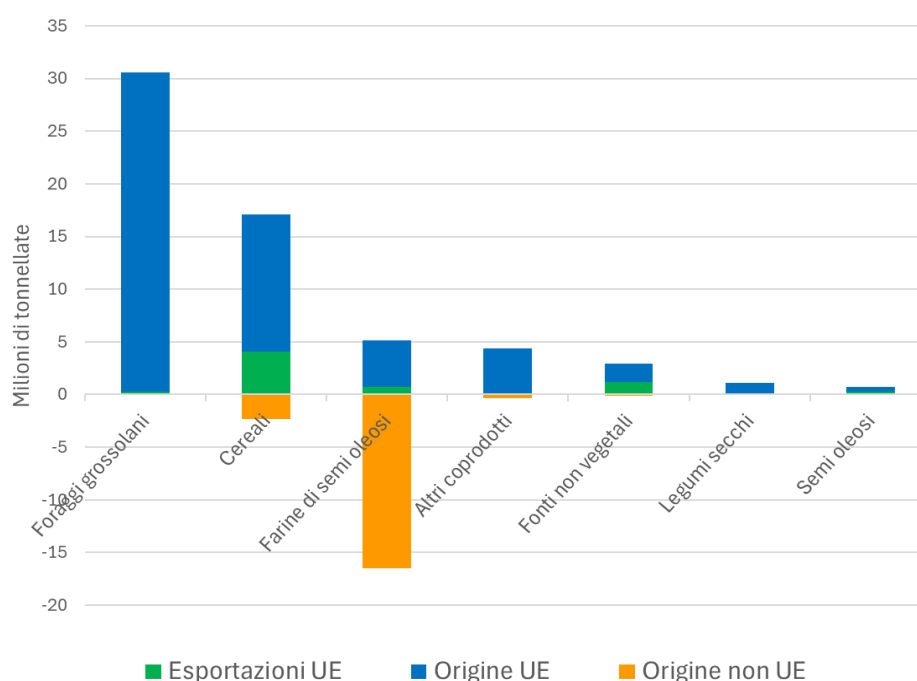


Figura 3 – Origine delle proteine utilizzate per l'alimentazione di bestiame dell'UE ed esportazioni di tali prodotti (in milioni di tonnellate di proteine grezze)

Fonte: DG AGRI - Bilancio dell'UE delle proteine per mangimi – 2024/2025.

I **mangimi di origine vegetale ad alto tenore proteico**⁽¹⁶⁾ rappresentano una quota consistente del consumo totale di mangimi, pari al 31 % del consumo totale di proteine nei mangimi dell'UE (ossia 23,0 milioni di tonnellate di proteine)⁽¹⁷⁾. Tali mangimi svolgono un ruolo essenziale in diversi sistemi

⁽¹⁴⁾ Ciò corrisponde al reddito primario generato tanto dalla produzione proveniente dalla produzione animale (45 %) quanto dalla produzione di seminativi utilizzati come mangimi (14 %).

⁽¹⁵⁾ Le principali fonti di proteine per mangimi sono il foraggio grossolano (41 %), i cereali (21 %), la farina di soia (19 %) e altre farine di semi oleosi (9 %), mentre il restante 10 % è costituito da varie altre fonti.

⁽¹⁶⁾ I mangimi ad alto tenore proteico presentano un tenore proteico superiore al 30 %, come la maggior parte dei tipi di farine di semi oleosi.

⁽¹⁷⁾ Di contro, il 94 % dei mangimi a basso e medio tenore proteico utilizzati nell'UE è di origine europea e l'Unione è un evidente esportatore netto di questo tipo di prodotti.

di allevamento, ottimizzando la produttività del bestiame. La loro sostituzione con alternative aventi un tenore inferiore di proteine più facilmente disponibili nell'UE sarebbe molto complessa, in particolare in termini di superficie necessaria per la coltivazione nell'UE. Inoltre ciò richiederebbe una valutazione attenta della capacità di sostituire le materie prime per mangimi soddisfacendo nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali e dipenderebbe dal tipo di bestiame (Figura 4). Il settore dei **suini** e quello **avicolo** sono i principali utilizzatori di farine ad alto tenore proteico (che rappresentano il 66 % dell'uso di mangimi composti⁽¹⁸⁾ nell'UE), mentre il settore **lattiero-caseario** e quello delle **carni bovine** rappresentano una quota inferiore (28 %).

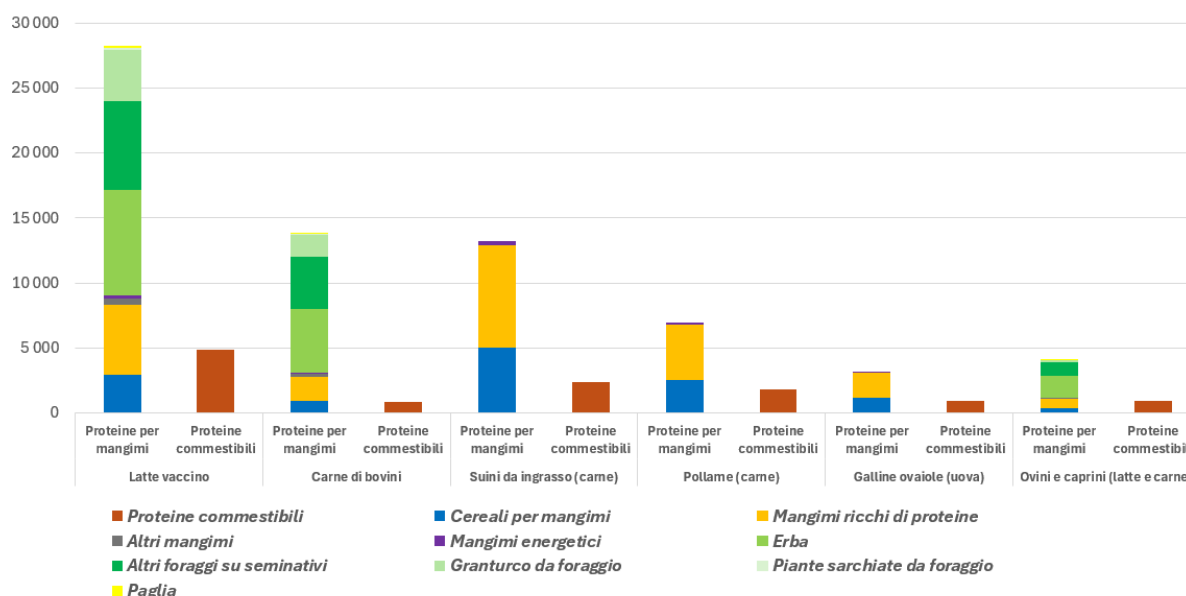


Figura 4 – Consumo di proteine per mangimi per tipo di bestiame dell'UE e conseguente produzione di proteine commestibili per tipo di bestiame dell'UE nel 2022 (migliaia di tonnellate di proteine grezze)

Fonte: banca dati modello CAPRI.

La dipendenza da mangimi proteici importati dipende in larga misura dal **tipo di bestiame** e dal **sistema di produzione**. I sistemi più intensivi dipendono da mangimi composti per gran parte delle proteine, che rappresentano 25,8 milioni di tonnellate di proteine per mangimi l'anno. I prodotti costituiti da mangimi composti rappresentano il 35 % del consumo totale di proteine da parte del bestiame dell'UE. Sistemi di allevamento di ruminanti più estensivi, basati su prati e mangimi e foraggi prodotti localmente, sono meno dipendenti dalle importazioni rispetto ai sistemi intensivi. Alcuni sistemi di produzione, come quelli agroecologici, biologici, con alimentazione a base di erba, misti colture-allevamento, nonché le indicazioni geografiche, o quelli soggetti a norme private, promuovono attivamente l'uso di mangimi locali, riducono la dipendenza da mangimi importati e radicano la produzione al territorio.

A livello di UE, la percentuale di **mangimi prodotti in azienda è in media limitata**: circa il 21 % del totale dei mangimi nel 2023. La percentuale più elevata si riscontra nelle aziende zootecniche che allevano ruminanti e coltivano anche colture (42 % nel 2023), mentre quella più bassa si registra nelle aziende zootecniche specializzate in pollame o suini (7 %).

⁽¹⁸⁾ I mangimi composti sono mangimi per animali ottenuti miscelando almeno due materie prime per mangimi, con o senza additivi.

Sistemi di alimentazione diversi con vari gradi di dipendenza

Il settore zootecnico dell'UE è caratterizzato da una **varietà di strategie di alimentazione**. La produzione animale intensiva consente di ottimizzare l'alimentazione attraverso un'alimentazione di precisione, aggiungendo aminoacidi sintetici a integrazione di mangimi a basso tenore proteico, enzimi o additivi per mangimi che riducono le emissioni di metano. Tuttavia l'UE importa in larga misura gli additivi per mangimi (quali vitamine e aminoacidi), in particolare dalla Cina, la quale detiene una posizione ultradominante sul mercato mondiale di tali sostanze e persino un quasi monopolio per alcune di esse. I settori dell'UE dei mangimi, dell'allevamento e dell'acquacoltura hanno pertanto opportunità molto limitate di diversificare il proprio approvvigionamento, aspetto che il presente documento esaminerà in seguito. Di contro, i sistemi zootecnici estensivi, in particolare l'allevamento di ruminanti alimentati a erba e la produzione biologica, dipendono in misura notevolmente minore da mangimi importati e apportano nel contempo benefici ambientali.

Infine è opportuno sottolineare che l'UE è uno dei **produttori mondiali più efficienti di proteine animali in termini di emissioni di gas a effetto serra** per unità di produzione⁽¹⁹⁾. La riduzione della produzione animale dell'UE in modo isolato porterebbe alla sostituzione in larga misura del consumo di prodotti di origine animale dell'UE con importazioni a maggiore intensità di carbonio, aumentando l'impronta di gas a effetto serra del consumo di prodotti di origine animale dell'UE e causando indebite perturbazioni alla catena del valore dei prodotti di origine animale dell'UE.

La circolarità come principio trainante

Nel complesso, le proteine vegetali provenienti da una varietà di fonti commestibili e non commestibili svolgono un ruolo significativo nel contesto della bioeconomia circolare, anche quando sono trasformate dal bestiame in alimenti e letame. Sebbene diverse colture utilizzate per i mangimi siano trasformate anche per usi diversi dai mangimi nell'industria, per la produzione di energia o come alimenti, tali colture possono comunque generare sottoprodotti ad alto tenore proteico per mangimi o alimenti. Ad esempio l'olio di semi oleosi o gli amidi di cereali possono essere separati per uso umano, industriale o energetico, mentre i restanti coprodotti, ad alto tenore proteico, possono essere utilizzati per mangimi per animali o alimenti. **Tali coprodotti derivati dalla trasformazione di colture costituiscono una fonte importante di proteine per il bestiame dell'UE**. Essi rappresentano circa il 34 % dell'apporto totale di proteine del bestiame, una circostanza questa che evidenzia la marcata interconnessione tra le catene del valore di alimenti, mangimi, prodotti energetici e industriali.

Le **politiche in materia di bioenergia** hanno un effetto diretto sulla disponibilità di proteine per mangimi come coprodotto e sulla redditività delle colture ricche di proteine dell'UE. I coprodotti della produzione di energia dell'UE⁽²⁰⁾ rappresentano il 47,2 % di tutte le farine di semi oleosi e il 6,3 % del totale dei mangimi utilizzati nell'UE. I coprodotti dell'industria dei prodotti alimentari e delle bevande rappresentano il 6 % dell'apporto di proteine del bestiame dell'UE, sebbene gli alimenti non più destinati al consumo umano ne rappresentino solo lo 0,7 %, in considerazione di vincoli tecnici e normativi relativi alla sicurezza dei mangimi. L'uso sicuro di coprodotti proteici derivanti dalla trasformazione alimentare per i mangimi potrebbe essere ampliato in quanto contribuisce a ridurre gli sprechi alimentari.

⁽¹⁹⁾ Modello globale di valutazione ambientale dell'allevamento (GLEAM – *Global Livestock Environmental Assessment Model*) dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO – Food and Agriculture Organization) - foodandagricultureorganization.shinyapps.io/GLEAMV3_Public/.

⁽²⁰⁾ Ossia farine di semi oleosi ottenute da semi di soia, colza e girasole frantumati nell'UE per la produzione di oli utilizzati per fini energetici.

Varie efficienze proteiche per tipo di bestiame

L'efficienza proteica della produzione animale può essere valutata attraverso il tasso di conversione delle proteine per mangimi in proteine animali. Il settore delle uova di pollame presenta la maggiore efficienza di conversione proteica, con 3,6 kg di proteine per mangimi necessari per produrre 1 kg di proteine animali, seguito dal settore dei suini con 5,5 kg di proteine per mangimi che producono 1 kg di proteine animali e dal settore del latte vaccino con 5,8 kg di proteine per mangimi per 1 kg di proteine animali. Il settore dei bovini da carne utilizza 15,9 kg di proteine per mangimi per produrre 1 kg di proteine animali. Il crescente consumo relativo di carni di pollame in un contesto di declino delle altre carni potrebbe contribuire, in una certa misura, a ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di mangimi migliorando l'efficienza complessiva dell'utilizzo delle proteine per mangimi.

Prodotti alimentari

Nell'UE il 64 % delle proteine consumate dagli esseri umani ha origine animale (figura 4). Tale percentuale sale al 67 % negli Stati Uniti, mentre in Cina le proteine di origine vegetale rappresentano il 59 % del consumo umano di proteine. Le tendenze di consumo nell'ultimo decennio suggeriscono un aumento della quota di proteine animali nei regimi alimentari degli europei, a scapito delle proteine vegetali⁽²¹⁾.

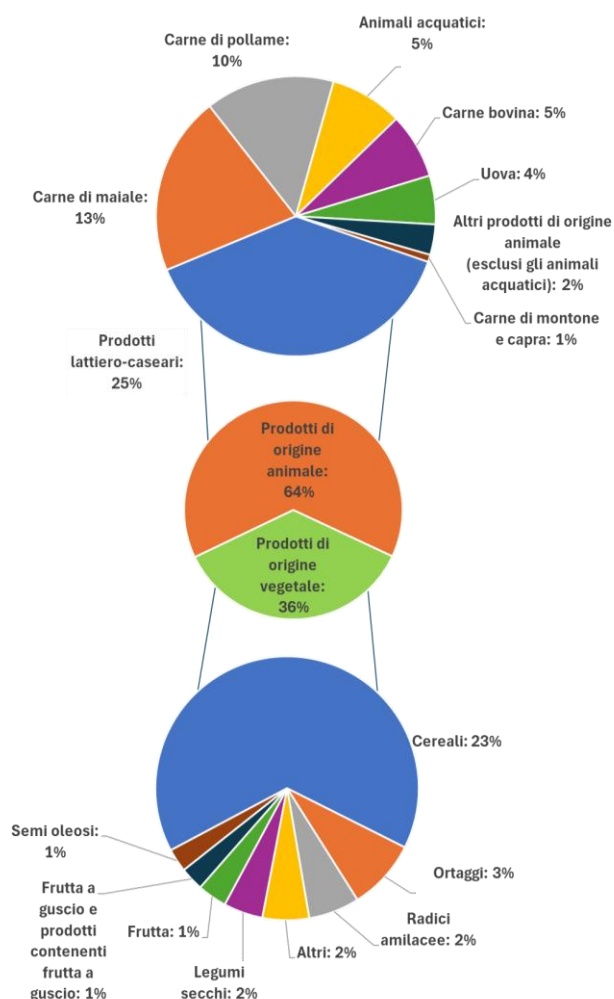


Figura 5 – Percentuale di proteine per prodotto nella dieta dell'UE

Fonte: FAO - Bilanci alimentari – 2023.

⁽²¹⁾ Dal 2010 al 2023 il consumo medio pro capite di proteine animali nell'UE è aumentato del 6 %, mentre il consumo medio di proteine di origine vegetale è diminuito del 4 % (FAO - Bilanci alimentari).

Tra i fattori che incidono sugli attuali modelli di consumo figurano: i) tradizioni e abitudini culturali; ii) redditi; iii) praticità, pubblicità e commercializzazione; iv) interesse crescente per gli alimenti arricchiti di proteine; v) organizzazione delle catene di approvvigionamento; e vi) i prezzi relativi dei prodotti vegetali rispetto a quelli dei prodotti animali. È probabile che le proteine di prodotti lattiero-caseari registrino il maggiore aumento relativo nei regimi alimentari degli europei, a fronte del calo dell'assunzione di carne (fatta eccezione per la carne di pollame). Per le proteine di origine vegetale, le fonti principali sono costituite da cereali (23 % dell'assunzione di proteine da parte dell'uomo) e prodotti ortofrutticoli (4 %). Sebbene rappresentino soltanto il 2 % dell'apporto di proteine, le leguminose e i legumi secchi sono considerati una componente importante di una dieta varia e sostenibile e diversi Stati membri raccomandano di aumentare il consumo di legumi⁽²²⁾.

Come per numerosi alimenti, un regime alimentare diversificato fornisce un contributo importante a regimi alimentari sani. Regimi alimentari diversificati che includano la carne di bestiame allevato con mangimi ottenuti da risorse adattate alle condizioni locali, unitamente al consumo di proteine vegetali ottenute da frutta, verdura e legumi secchi, potrebbero svolgere un ruolo importante nella transizione verso un sistema alimentare più resiliente e sostenibile, sostenendo nel contempo catene del valore sostenibili nell'UE. Oltre a fornire un'alimentazione adeguata e a consentire risultati positivi in termini di salute, i regimi alimentari che presentano una percentuale elevata di alimenti di origine vegetale contribuiscono a sostenere gli obiettivi ambientali e climatici.

3. Fonti proteiche vegetali e alternative

L'innovazione prospera nel settore delle proteine. L'UE ha interesse a essere un leader mondiale e a promuovere l'innovazione a sostegno di sistemi alimentari competitivi, sostenibili e resilienti. Allo stesso tempo, la produzione di proteine deve rispettare i regolamenti dell'UE per proteggere la salute, il clima e l'ambiente. L'innovazione deve essere responsabile e richiede una valutazione adeguata per quanto riguarda la sua sostenibilità, nonché considerazioni sociali, nutrizionali e a livello di collettività. La strategia per le scienze della vita della Commissione europea riconosce che i settori agricolo e alimentare dell'UE rappresentano un polo di innovazione, con nuovi prodotti e nuove catene del valore che combinano sicurezza, sostenibilità e responsabilità sociale⁽²³⁾.

Attualmente **sul mercato** è disponibile una varietà di **fonti proteiche vegetali e alternative così come di innovazioni in merito all'uso** tanto come **alimenti quanto come mangimi**. Alcuni di questi prodotti sono ben consolidati e accettati in Europa, come gli alimenti e le bevande contenenti proteine di origine vegetale o i prodotti con proteine ottenute dalla fermentazione o da alghe. Le alghe sono utilizzate anche come mangimi e presentano un potenziale promettente in termini di mercato. Alcune fonti proteiche alternative, quali gli insetti, sono attualmente accettate principalmente come mangimi, sebbene siano disponibili sul mercato degli alimenti.

Altre alternative per i mangimi, come i prodotti basati sulla **fermentazione di precisione e di biomassa** o le **proteine estratte da colture**, possono essere soggette a norme specifiche per l'immissione sul mercato. Numerose di queste alternative offrono potenzialità per la creazione di nuovi modelli imprenditoriali circolari per gli agricoltori e l'industria dei mangimi. Le tecnologie basate sulla fermentazione costituiscono un percorso complementare all'interno del panorama più ampio delle proteine, con potenziali implicazioni in tutte le catene del valore del settore agricolo. Possono creare opportunità nuove per determinati prodotti di base, flussi secondari agricoli e fattori di produzione connessi ai mangimi, contribuendo nel contempo alla diversificazione delle fonti proteiche. Secondo le

⁽²²⁾ Commissione europea, *Leguminose e legumi - conoscenze a sostegno delle politiche*, 18 dicembre 2025; Commissione europea, *Raccomandazioni degli orientamenti nutrizionali basati su alimenti per le leguminose - conoscenze a sostegno delle politiche*, 7 novembre 2025.

⁽²³⁾ Commissione europea, *Scegliere l'Europa per le scienze della vita. Una strategia per rendere l'UE il luogo più ambito al mondo per le scienze della vita entro il 2030* (COM(2025) 525 final).

previsioni, il loro impatto sulla produzione agricola convenzionale dovrebbe rimanere limitato a medio termine, anche se nel tempo potrebbero manifestarsi effetti più significativi. La misura in cui gli agricoltori e le zone rurali ne beneficeranno dipenderà dal modo in cui saranno organizzate le catene del valore, dato che si prevede che le tecnologie basate sulla fermentazione coesisteranno con i sistemi e le pratiche agricole esistenti. La Commissione sta ultimando uno studio concernente una serie di questioni⁽²⁴⁾. Le fonti di proteine per mangimi di cui sopra rappresentano un settore di innovazione e contribuiscono a questo mercato in via di sviluppo a livello mondiale.

I processi di fermentazione innovativi si stanno sviluppando e ampliando in altre giurisdizioni, creando benefici economici e nuove fonti di reddito per gli agricoltori al di fuori dell'UE. Vantaggi analoghi potrebbero essere ottenuti dagli agricoltori dell'UE sotto forma di domanda diretta di prodotti di base agricoli e potenziamento dei flussi secondari agricoli. L'imminente atto legislativo sulle biotecnologie II mirerà a rafforzare la competitività industriale dell'UE nel settore delle biotecnologie industriali e della biofabbricazione, anche sulla base della fermentazione avanzata.

Per quanto concerne gli alimenti, **si prevede che gli alimenti e le bevande contenenti proteine di origine vegetale presenteranno il maggiore potenziale di mercato**, data la stabilità del quadro normativo e l'accettazione da parte dei consumatori rispetto ad altre proteine alternative. Spesso questi prodotti alternativi di origine vegetale mirano a riprodurre il gusto, la consistenza e il profilo nutrizionale di prodotti tradizionali di origine animale⁽²⁵⁾, sebbene alcuni siano stati sottoposti a un livello di trasformazione più elevato. Entrambi i tipi di prodotti coesistono nel mercato europeo e norme specifiche di cui al regolamento sull'organizzazione comune dei mercati⁽²⁶⁾ concernenti l'uso di menzioni relative ai prodotti lattiero-caseari e, in futuro, di menzioni relative alle carni⁽²⁷⁾ sono o saranno applicate al fine di migliorare la trasparenza e consentire ai consumatori di compiere scelte ben informate.

Tanto i prodotti contenenti proteine di origine vegetale quanto i prodotti proteici alternativi si trovano ad affrontare diverse sfide comuni che dovranno essere superate prima di poter essere adottati e integrati in maniera più ampia nei regimi alimentari dell'UE. Sebbene sia in vigore il quadro normativo dell'UE sui nuovi alimenti⁽²⁸⁾, la comprensione e l'accettazione da parte del pubblico sono particolarmente critiche in settori quali la tecnologia alimentare, in cui l'innovazione può intersecarsi con la salute, la cultura, l'etica, la tradizione, le considerazioni sociali, economiche e in materia di sostenibilità, il che richiede un dialogo potenziato e inclusivo su tale argomento e conoscenze più approfondite. Inoltre l'accessibilità economica, il gusto, la comodità, gli aspetti nutrizionali e l'etichettatura di tali prodotti possono costituire ulteriori vincoli. È importante sottolineare che la **sostenibilità** e la sicurezza dei prodotti proteici alternativi devono essere valutate attentamente, come nel caso dei prodotti alimentari convenzionali. Ad esempio i processi di produzione di diversi tipi di proteine alternative sono ad alta intensità energetica e in alcuni casi richiedono fattori di produzione più elevati in termini di energia rispetto alle proteine convenzionali che potrebbero potenzialmente

⁽²⁴⁾ Commissione europea, *Study on biomass and precision fermentation*, da finalizzare nel corso del secondo semestre del 2026.

⁽²⁵⁾ FAO, *The Plants That Feed the World: baseline data and metrics to inform strategies for the conservation and use of plant genetic resources for food and agriculture*, 2023.

⁽²⁶⁾ Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671).

⁽²⁷⁾ Commissione europea, *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare* (COM(2024) 577 final). L'aggiunta di un elenco di menzioni da riservare esclusivamente ai prodotti a base di carne è attualmente all'esame da parte del colegislatore.

⁽²⁸⁾ Regolamento (UE) 2015/2283 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativo ai nuovi alimenti e che modifica il regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1852/2001 della Commissione.

sostituire⁽²⁹⁾). Infine si dovrebbe perseguire la diversificazione delle proteine, pur salvaguardando la **competitività e la redditività a lungo termine del settore zootecnico europeo**.

Da un punto di vista **economico e sociale**, l'aumento delle vendite di prodotti contenenti proteine di origine vegetale crea opportunità per gli agricoltori e le comunità rurali. **La riconversione della produzione e di una serie di flussi secondari e coprodotti agricoli** da utilizzare negli alimenti di origine vegetale e la produzione di proteine alternative per i mangimi potrebbero creare entrate nuove per gli agricoltori. La diversificazione dell'approvvigionamento di proteine crea opportunità per catene del valore nuove tanto per i mangimi quanto per gli alimenti.

4. Costruire un sistema per le proteine resiliente e sostenibile nell'UE

Vi sono ancora ostacoli significativi all'espansione della produzione sostenibile di proteine di origine vegetale, nonostante una serie di iniziative politiche adottate finora volte a stimolare lo sviluppo. L'ampia consultazione dei portatori di interessi ha consentito di individuare diversi vincoli, tra cui figurano: la minore redditività delle colture proteiche, in particolare legata alla disponibilità di conoscenze, competenze e fattori di produzione dedicati; una catena del valore sottosviluppata; esigenze infrastrutturali, quali lo stoccaggio e la trasformazione; carenze di investimenti e la necessità di una cooperazione più stretta tra i portatori di interessi al fine di ridurre i rischi delle decisioni di transizione.

È necessaria un'azione a diversi livelli di governance e da parte di diversi portatori di interessi al fine di accelerare lo sviluppo della catena. **Il successo dipenderà dalla capacità di fornire un approccio integrato e di creare i giusti incentivi per sviluppare tanto l'offerta quanto la domanda di colture proteiche.**

Il futuro sistema dell'UE per le proteine si basa sui pilastri seguenti, che a loro volta renderanno la circolarità e l'azione per il clima una giustificazione economica per gli agricoltori:

- aumento dell'**autonomia strategica** aperta espandendo l'**approvvigionamento sostenibile di proteine dell'UE**;
- miglioramento **della resilienza, della competitività e della preparazione** del sistema dell'UE per le proteine di più ampio respiro;
- rafforzamento delle catene del valore dell'UE delle proteine migliorando l'**attrattiva del mercato, incentivando la domanda** e promuovendo soluzioni locali.

4.1. Rafforzare il coordinamento delle politiche

Una transizione coerente dipende da una maggiore coerenza tra la PAC e le politiche dell'UE in materia di competitività, ricerca e innovazione, energia, coesione, ambiente, clima, salute, appalti pubblici e scambi commerciali, garantendo nel contempo che le politiche pubbliche e le iniziative private si sostengano a vicenda lungo l'intera filiera agroalimentare, dalla produzione al consumo.

Diverse azioni sono già in corso, ma potrebbero dover essere accelerate e integrate. In particolare, man mano che aumenta le proprie ambizioni in materia di ambiente e clima, l'UE dovrebbe intensificare gli sforzi volti a promuovere un maggiore allineamento delle norme di produzione tra i partner commerciali. Lo sviluppo del settore delle proteine presenta un potenziale notevole per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di ambiente e circolarità.

Il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) crea opportunità per stimolare il settore delle colture proteiche dell'UE attraverso una **pianificazione integrata**, ridurre la dipendenza da proteine importate

⁽²⁹⁾ Parlamento europeo, Servizio di ricerca del Parlamento europeo, *Fonti proteiche alternative per alimenti e mangimi*, aprile 2024.

e rafforzare l'autonomia strategica aperta dell'UE. Ciò richiede lo sviluppo di progetti di catene del valore che possano combinare il sostegno alla coltivazione di colture proteiche nell'ambito della PAC, una migliore integrazione territoriale e lo sviluppo di infrastrutture e impianti di trasformazione attraverso i piani di partenariato nazionale e regionale⁽³⁰⁾ e, infine, un'espansione degli investimenti nella ricerca e nell'innovazione attraverso il programma quadro di ricerca Orizzonte Europa e il Fondo europeo per la competitività⁽³¹⁾. Unitamente agli **strumenti di gestione del rischio** che la Commissione sta sviluppando, anche in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, ciò crea opportunità senza precedenti per il settore delle colture proteiche dell'UE.

Diversi Stati membri stanno già portando avanti iniziative volte a promuovere un sistema per le proteine più sostenibile e resiliente. Tali sforzi si concentrano sull'aumento della produzione e dell'uso di proteine a livello locale, sulla diversificazione dei regimi alimentari, sullo sviluppo di proteine alternative e sul rafforzamento delle catene del valore. Il piano d'azione danese per gli alimenti di origine vegetale⁽³²⁾ fornisce un esempio del modo in cui gli Stati membri possano riunire strumenti a livelli diversi di governance al fine di sostenere la catena del valore degli alimenti di origine vegetale.

Al fine di ridurre la loro dipendenza da proteine di origine vegetale importate, si raccomanda agli Stati membri di adottare misure, come ulteriormente specificato nelle sezioni successive, adattate alle loro esigenze, ossia di:

- promuovere l'integrazione delle colture proteiche nella rotazione e diversificazione delle colture, sulla base dei loro benefici a livello ambientale e climatico;
- fornire un sostegno accoppiato al reddito per la coltivazione di colture proteiche, aiutando il settore a migliorare la propria competitività;
- compensare i rischi e i costi di produzione più elevati per gli agricoltori che passano alle colture proteiche;
- integrare la diversificazione delle proteine nelle loro strategie di ricambio generazionale e nelle misure del pacchetto di avvio per i giovani agricoltori;
- sostenere gli investimenti, l'innovazione, la commercializzazione, lo stoccaggio e la gestione del rischio per la produzione di colture proteiche;
- agevolare le azioni collettive, quali le misure di promozione, l'immissione congiunta sul mercato e un maggiore ricorso a contratti tra agricoltori e altri portatori di interessi nella catena del valore delle colture proteiche;
- rafforzare i segmenti a valle della catena del valore delle colture proteiche attraverso investimenti a favore di infrastrutture, capacità di stoccaggio e di trasformazione;
- aiutare gli agricoltori in difficoltà che producono colture proteiche, erba e altre piante erbacee da foraggio;
- rafforzare il ruolo dei prati;
- incoraggiare gli allevatori a passare, se del caso, all'estensivizzazione;
- incentivare gli agricoltori che combinano produzione di colture e allevamento;

⁽³⁰⁾ I piani di partenariato nazionale e regionale costituiscono un nuovo strumento di pianificazione proposto dalla Commissione per il prossimo QFP.

⁽³¹⁾ Commissione europea, [Fondo europeo per la competitività - Scheda informativa](#), 22 giugno 2026.

⁽³²⁾ Ministero danese dell'Alimentazione, dell'agricoltura e della pesca, [Danish Action Plan on Plant-Based Foods](#), ottobre 2023.

- monitorare e incoraggiare l'uso di mangimi locali a livello di azienda agricola o locale, aumentare l'autosufficienza a livello di azienda agricola e ridurre la dipendenza da importazioni di mangimi ad alto tenore proteico;
- sostenere regimi alimentari diversificati al fine di rafforzare la resilienza dei sistemi;
- elaborare politiche fiscali volte a contribuire alla transizione verso un sistema alimentare resiliente;
- emanare orientamenti su un bilancio armonizzato delle proteine per mangimi e alimenti.

Dialoghi specifici sulle proteine con gli Stati membri costituiranno un consesso per lo scambio di migliori pratiche e il monitoraggio dell'attuazione del piano per le proteine. I **dialoghi annuali sugli alimenti**, che riuniscono consumatori, produttori, industria, rivenditori al dettaglio, autorità pubbliche e società civile, offrono un'altra opportunità di scambio e di definizione dell'agenda.

4.2. Espandere l'approvvigionamento sostenibile dell'UE di proteine

La capacità dell'UE di aumentare la propria autonomia strategica richiede:

- incentivi volti a stimolare la coltivazione di colture proteiche;
- un pacchetto di strumenti contenente misure di sostegno a favore degli agricoltori;
- il rafforzamento delle catene del valore e dello sviluppo regionale;
- il miglioramento dell'uso sostenibile di prati e dell'integrazione del bestiame;
- la possibilità per gli agricoltori di accedere a incentivi connessi al carbonio e crediti natura.

• Incentivare gli agricoltori ad adottare sistemi di produzione diversificati aventi un fabbisogno ridotto di concimi

Sono necessari incentivi, sostegno agli investimenti e strumenti di gestione del rischio sufficienti per conseguire la diversificazione delle proteine. Spetta agli Stati membri, orientati dalle raccomandazioni di cui sopra, elaborare i piani e le strategie per la diversificazione delle proteine nonché affrontare i compromessi intrinseci, dati i vincoli strutturali esistenti in Europa. Tali decisioni politiche dovranno prendere in considerazione diversi aspetti, tra cui figurano i tipi di colture, la loro idoneità alle condizioni agroclimatiche di un paese, il loro tenore proteico, l'uso "duplice" (alimenti e mangimi) e la capacità di integrazione nella rotazione delle colture. Alcune colture, quali quelle di semi di soia, legumi secchi e leguminose, presentano buone possibilità e opportunità realistiche di espandersi. Inoltre le leguminose coinvolte in una rotazione (anche come colture di copertura) sostengono pratiche agricole sostenibili, riducendo le emissioni di gas a effetto serra e arricchendo la fertilità del suolo attraverso la fissazione dell'azoto, riducendo in tal modo la necessità di concimi.

Oltre all'obbligo di rotazione e diversificazione delle colture previsto dalla nuova gestione responsabile delle aziende agricole, gli Stati membri possono utilizzare una serie di strumenti della PAC nell'ambito della proposta sulla PAC per il periodo successivo al 2027⁽³³⁾. Tra queste figurano il sostegno accoppiato al reddito e le azioni agroambientali e per il clima che hanno lo scopo di migliorare l'attrattiva delle colture ricche di proteine a livello di azienda agricola. Il sostegno accoppiato al reddito, per il quale è stato proposto di aumentare il tasso massimo di finanziamento, può sostenere lo sviluppo di colture proteiche, mentre le azioni agroambientali e per il clima possono sostenere la coltivazione di

⁽³³⁾ Commissione europea, *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione alla politica agricola comune per il periodo dal 2028 al 2034 (COM(2025) 560 final); proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1308/2013 (COM(2025) 553 final).*

leguminose, l'uso di letame e la creazione di colture di copertura, promuovendo nel contempo sistemi agricoli biologici che integrino tali pratiche.

La proposta della Commissione prevede una novità importante che presenta un potenziale notevole: i **pagamenti per la transizione** proposti nell'ambito della PAC per il periodo successivo al 2027, che possono essere considerati strumenti di riduzione dei rischi. Tali pagamenti aiuteranno gli agricoltori a coprire i costi di investimento e di adattamento associati all'introduzione di colture proteiche nella rotazione delle colture, compresi i nuovi macchinari, gli adeguamenti delle attrezzature, i costi di apprendimento e gli aumenti temporanei dei costi di produzione o di manodopera, nonché le potenziali perdite legate alla minore redditività rispetto al caso delle colture alternative.

La Commissione fisserà un **parametro di riferimento a livello di UE che consentirà di monitorare il miglioramento dell'autonomia strategica complessiva dell'UE in materia di proteine**. L'**osservatorio del mercato dei cereali, dei semi oleosi e delle colture proteiche** intensificherà i propri sforzi al fine di facilitare il monitoraggio del mercato e la trasparenza del sistema per le proteine.

Attraverso le **raccomandazioni per la PAC** gli Stati membri saranno incoraggiati a includere nei rispettivi piani di partenariato nazionale e regionale misure volte a incentivare la produzione di leguminose, colza e girasole, sostenute da una consulenza adeguata, e a monitorare i progressi compiuti.

La **prossima generazione di agricoltori** svolge un ruolo fondamentale nell'accelerare la transizione, grazie al suo spirito imprenditoriale, all'accesso all'innovazione e a un orizzonte di pianificazione più lungo. Sostenendo la modernizzazione, la diversificazione e l'innovazione di tale generazione di agricoltori, la strategia per il ricambio generazionale in agricoltura è in linea con lo sviluppo del settore delle colture proteiche, contribuendo alla resilienza, alla sostenibilità e alla competitività del sistema agroalimentare. La Commissione raccomanda agli **Stati membri di integrare la diversificazione delle proteine nelle strategie di ricambio generazionale e nelle misure del pacchetto di avvio per i giovani agricoltori**, al fine di fornire incentivi e opportunità commerciali sufficienti ai giovani agricoltori.

L'introduzione di **strumenti di gestione del rischio e di strumenti finanziari** aiuterà ulteriormente gli agricoltori ad adottare colture proteiche nella loro attività agricola, come sviluppato nella strategia per l'allevamento.

- **Un pacchetto di strumenti volto a consentire agli agricoltori di coltivare colture proteiche sostenibili, sane e resilienti**

Nella visione per l'agricoltura e l'alimentazione, la Commissione ha sottolineato che gli agricoltori necessitano del giusto pacchetto di strumenti per essere in grado di produrre in modo sostenibile, date in particolare le pressioni esercitate dai cambiamenti climatici e dalle malattie degli animali e delle piante. Ciò è ancora più importante per le colture proteiche, al fine di migliorare le rese, la qualità e produrre varietà adattate al clima. Le nuove tecniche genomiche presentano un potenziale notevole per affrontare le sfide in materia di coltivazione e immettere sul mercato soluzioni più adattate al clima.

I programmi di selezione per le colture proteiche dovrebbero pertanto concentrarsi sullo sviluppo di varietà che combinino rese più elevate e più stabili, una maggiore tolleranza agli stress legati al clima (quali siccità ed eventi meteorologici estremi), una maggiore resistenza agli organismi nocivi e alle malattie e una migliore qualità nutrizionale, preservando nel contempo la diversità genetica⁽³⁴⁾.

Al di là della disponibilità di varietà adeguate, i rischi per la salute delle piante e il controllo delle piante infestanti rimangono ostacoli fondamentali all'adozione di colture proteiche. Al fine di affrontare questo

⁽³⁴⁾ Comitato permanente della ricerca agricola, *R&I for alternative protein sources towards strategic autonomy and sustainability in EU protein production*, 6 maggio 2026.

problema, in un pacchetto omnibus in materia di alimenti e mangimi⁽³⁵⁾ la Commissione ha proposto di semplificare le procedure normative per i prodotti fitosanitari, accelerare l'accesso ai pesticidi per il controllo biologico e rendere più efficienti i processi di rinnovo. La Commissione ha inoltre destinato investimenti di Orizzonte Europa alla protezione fitosanitaria, che deve continuare a rispondere a malattie esistenti ed emergenti.

La condivisione di conoscenze è fondamentale al fine di sostenere una diffusione più ampia delle colture proteiche. Le cooperative, le reti europee della PAC e le reti tematiche e di consulenza finanziate da Orizzonte Europa⁽³⁶⁾ svolgono un ruolo importante attraverso un'azione congiunta. I servizi di consulenza aziendale sono essenziali anche per sostenere l'adozione di nuove pratiche da parte degli agricoltori e sensibilizzare l'opinione pubblica.

L'accesso a macchinari moderni adattati alle leguminose e ad altre colture proteiche è essenziale ai fini di una semina e una raccolta precise, contribuendo a migliorare l'affidabilità delle rese e la qualità dei prodotti. Il sostegno agli investimenti della PAC svolge un ruolo importante. Dato che tali colture sono spesso coltivate in zone relativamente ristrette, le cooperative possono facilitare l'accesso ad attrezzature specializzate condividendo i costi di investimento tra gli agricoltori.

- **Rafforzamento delle catene del valore e delle capacità regionali per migliorare l'attrattiva del mercato**

Una migliore integrazione delle catene del valore e la generazione della domanda costituiscono fattori chiave di attrazione per produrre cambiamenti.

La proposta relativa alla PAC per il periodo successivo al 2027 rafforza la catena del valore istituendo un settore specifico delle colture proteiche, imponendo il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali, facilitando in tal modo azioni collettive, quali misure di promozione e l'immissione congiunta sul mercato, e imponendo agli Stati membri di attuare interventi settoriali per le colture proteiche al fine di sostenere gli investimenti, l'innovazione, la commercializzazione, lo stoccaggio e la gestione dei rischi.

È importante che la qualità si rispecchi nel prezzo e che gli agricoltori siano remunerati in maniera equa. Le modifiche dell'organizzazione comune dei mercati⁽³⁷⁾, attualmente all'esame dei colegislatori, volte a rafforzare la fiducia lungo l'intera filiera degli alimenti e dei mangimi faciliteranno un maggiore ricorso ai contratti tra gli agricoltori e gli altri portatori di interessi nella catena del valore delle colture proteiche, al fine di ridurre i rischi legati al passaggio a tali colture migliorando la prevedibilità dei prezzi, garantendo gli sbocchi e chiarendo la domanda.

Oltre al sostegno al reddito della PAC, la pianificazione e il finanziamento integrati nell'ambito dei piani di partenariato nazionale e regionale offrono l'opportunità di contribuire allo sviluppo delle catene del valore attraverso **investimenti che rafforzeranno le infrastrutture, lo stoccaggio e la capacità di trasformazione necessari per collegare l'offerta alla domanda**. Anche il Fondo europeo per la competitività, che sosterrà le imprese e i progetti lungo l'intero percorso di investimento attraverso forme diverse di sostegno (sovvenzioni, sostegno rimborsabile, finanziamenti misti), può svolgere un ruolo importante. Ad esempio, l'espansione della capacità di trasformazione delle colture proteiche nell'UE diversificherebbe gli sbocchi di mercato e sosterebbe una distribuzione più territoriale del bestiame con un minore impatto ambientale. Il Fondo europeo per la competitività potrebbe sostenere

⁽³⁵⁾ Commissione europea, Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la semplificazione e il rafforzamento delle prescrizioni in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi (COM(2025) 1030 final).

⁽³⁶⁾ Maggiori informazioni sono disponibili in materia di [reti tematiche](#) e [reti di consulenza](#).

⁽³⁷⁾ Commissione europea, *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare* (COM(2024) 577 final).

gli investimenti nelle infrastrutture per i mangimi, gli alimenti e le bioraffinerie, rafforzando catene del valore dell'UE resilienti basate su proteine di origine locale.

Ridurre la dipendenza dalle importazioni di mangimi ad alto tenore proteico significa preservare le applicazioni industriali ed energetiche dei semi oleosi, la principale fonte interna nell'UE di proteine di alta qualità per i mangimi. La promozione dell'uso della biomassa, come indicato nella strategia per la bioeconomia, amplierà ulteriormente le opportunità di mercato.

La Commissione ha già iniziato a dialogare con i portatori di interessi per prepararsi alle nuove opportunità derivanti dal futuro QFP. Il lavoro intrapreso continuerà.

Lo sviluppo regionale è molto importante al fine di affrontare le sfide strutturali presenti nelle zone e nelle regioni rurali, quali i servizi, le carenze di manodopera, la carenza idrica. La pianificazione integrata nell'ambito dei piani di partenariato nazionale e regionale può rispondere a tali preoccupazioni.

- **Miglioramento dell'uso sostenibile dei prati e dell'integrazione del bestiame**

La PAC per il periodo successivo al 2027 mantiene un forte sostegno a favore dei foraggi nell'ambito di un approccio più territoriale alla gestione dei prati e del bestiame, estendendo il sostegno accoppiato al reddito alle erbe e al foraggio. Attraverso le azioni agroambientali e per il clima, gli Stati membri possono promuovere sistemi estensivi, il pascolo sostenibile e un maggiore uso dell'erba nei mangimi. Il ruolo dei prati dovrebbe essere rafforzato, in quanto contribuiscono alla riserva di carbonio, riducono la dipendenza da mangimi importati e contribuiscono ad affrontare l'abbandono dei terreni, la perdita di patrimonio culturale e i crescenti rischi naturali, in particolare gli incendi boschivi. Oltre al pascolo, è possibile ampliare l'uso delle proteine estratte dall'erba per gli animali monogastrici.

- **Possibilità per gli agricoltori di accedere a incentivi connessi al carbonio e crediti natura**

Al fine di fornire incentivi economici per ridurre l'uso di concimi, come evidenziato nel piano d'azione per i concimi, è in fase di sviluppo una metodologia di certificazione nell'ambito del regolamento sugli assorbimenti di carbonio e sulla carboniocoltura⁽³⁸⁾, al fine di riconoscere gli assorbimenti di carbonio derivanti dalla conversione di terre coltivate in prati, migliorare la gestione dei prati e ridurre le emissioni di N₂O attraverso l'uso di leguminose. Questo quadro unificato consentirà agli agricoltori di colture proteiche di accedere a regimi di incentivi per il carbonio. Inoltre l'annunciata revisione dell'addizionalità e dell'ambito di applicazione del quadro del regolamento sugli assorbimenti di carbonio e sulla carboniocoltura offre l'opportunità di creare una gamma più ampia di giustificazioni economiche affinché gli agricoltori possano partecipare alla carboniocoltura.

In linea con la tabella di marcia verso i crediti natura⁽³⁹⁾, gli approcci in materia di crediti natura potrebbero anche contribuire a premiare i sistemi proteici sostenibili che contribuiscono a mantenere, ripristinare o migliorare gli ecosistemi, gli habitat o la biodiversità, compresi i sistemi zootecnici basati sul pascolo su prati permanenti e i sistemi basati sulle leguminose rispettosi della biodiversità, quali le rotazioni diversificate, le colture intercalari o la produzione a basso apporto di fattori produttivi combinata con elementi caratteristici del paesaggio.

⁽³⁸⁾ Regolamento (UE) 2024/3012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carboniocoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti (GU L, 2024/3012, 6.12.2024).

⁽³⁹⁾ Commissione europea, *Tabella di marcia verso i crediti natura* (COM(2025) 374 final).

4.3. Compiere progressi nella ricerca e nell'innovazione per rafforzare i sistemi per le proteine

- **Investire nell'innovazione delle colture e nelle sementi per stimolare la produzione e la resilienza**

I programmi quadro di ricerca dell'Unione per la ricerca e l'innovazione, Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa hanno investito oltre 190 milioni di EUR per sostenere la ricerca e l'innovazione nel settore delle colture proteiche, tra cui la selezione, le colture intercalari, la valorizzazione dei servizi ecosistemici, la trasformazione in azienda, le catene del valore e la produzione di mangimi, al fine di rafforzare l'autosufficienza dell'UE. Nell'ambito della missione dell'UE "Un patto europeo per i suoli", i progetti esaminano anche il ruolo delle colture proteiche nel migliorare la salute dei suoli attraverso i laboratori viventi. Anche il partenariato dell'UE sulla salute e sul benessere degli animali affronta il tema attraverso l'alimentazione animale e gli additivi per mangimi. Il partenariato dell'UE per l'agroecologia affronta la diversificazione delle colture e il potenziale dei sistemi misti. Il partenariato dell'UE Biodiversa+ ha inoltre affrontato il tema con un approccio diverso a sostegno dello sviluppo di sistemi perenni di coltura di cereali⁽⁴⁰⁾.

Sono necessari investimenti mirati in materia di ricerca e innovazione al fine di promuovere la produzione e l'uso di colture proteiche. Tra le priorità figurano, tra l'altro: selezione vegetale e sviluppo delle sementi; riduzione dei concimi; protezione delle colture sostenibili; diversificazione; e sviluppo di catene del valore, insieme alla ricerca sui sistemi di pascolo e sulle formulazioni di mangimi a base di proteine locali. Attività di ricerca e innovazione sono necessarie anche per quanto riguarda la lavorabilità, la qualità sensoriale, la nutrizione, la digeribilità e l'allergenicità delle colture proteiche coltivate nell'UE. Data la variabilità tra le varietà e le condizioni di coltivazione, la qualità standardizzata, la valutazione dei rischi e i metodi di classificazione sono essenziali per sostenere la commercializzazione e un uso più ampio. Al fine di creare valore sono inoltre necessarie tecnologie e infrastrutture di trasformazione adeguate per gli alimenti e i mangimi, anche in azienda.

Anche gli investimenti nello sviluppo di tecnologie per valorizzare meglio la biomassa, includendo residui e sottoprodotti nei mangimi, devono proseguire in collaborazione con il settore privato.

- **Rafforzare la collaborazione e il trasferimento di conoscenze tra i soggetti coinvolti**

La collaborazione lungo l'intera catena del valore è fondamentale per espandere l'innovazione. Iniziative quali il PEI-AGRI (partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura) e la rete europea della PAC sostengono lo scambio di conoscenze, i progetti collaborativi e le migliori pratiche, mentre collegare le attività di ricerca e innovazione ai servizi di divulgazione garantisce un trasferimento efficace agli agricoltori. Attraverso progetti multipartecipativi, attività tematiche e iniziative di rete, tali piattaforme continueranno a promuovere le migliori pratiche sulle colture proteiche e a diffondere i risultati pertinenti dei progetti attuati a livello di Stati membri. Le loro attività contribuiranno inoltre a dialoghi specifici sulle proteine con gli Stati membri e ai dialoghi annuali sugli alimenti. La politica di coesione a sostegno delle attività di ricerca e innovazione fornisce un altro strumento a favore dell'innovazione e diverse regioni hanno individuato priorità pertinenti nelle loro strategie di specializzazione intelligente⁽⁴¹⁾.

⁽⁴⁰⁾ Per maggiori informazioni, consultare la pagina [Biodiversa+](#).

⁽⁴¹⁾ I partenariati S3 e lo strumento per gli investimenti interregionali in materia di innovazione (I3) rafforzano già la collaborazione regionale, il trasferimento di tecnologie e l'espansione industriale in tutta Europa. I partenariati S3 riuniscono le regioni interessate a nuove catene del valore. Due esempi sono "High Tech Farming" e "Ingredients for the Bioeconomy (I4BE)". Lo strumento I3 sostiene le collaborazioni interregionali, aiutando le regioni a trasformare la ricerca e i progetti pilota in reali opportunità economiche, come lo sviluppo di una nuova catena del valore transnazionale nel settore dei biofertilizzanti e di soluzioni per la bioeconomia.

Un approccio globale in materia di ricerca e innovazione per le proteine deve approfondire le conoscenze scientifiche e colmare le lacune, garantendo nel contempo un'integrazione efficace tra le discipline⁽⁴²⁾. Sono necessari ulteriori finanziamenti a favore della ricerca e dell'innovazione per rafforzare la competitività, la sostenibilità e la resilienza delle proteine vegetali e di quelle alternative, sulla base del futuro Fondo europeo per la competitività e del prossimo Orizzonte Europa. L'imminente nuovo approccio strategico per ricerca e innovazione a favore di agricoltura, foreste, zone rurali e sistemi alimentari costituirà la base per orientare i futuri investimenti volti a sviluppare conoscenze, pratiche e strumenti nuovi per i settori delle proteine. A lungo termine, ulteriori lavori in settori quali la protezione fitosanitaria, la selezione e la bioeconomia a base biologica, che coinvolgano tanto istituti di ricerca quanto il settore privato in tutti questi settori, rafforzeranno ulteriormente l'adozione dei risultati.

4.4. Migliorare la resilienza, la competitività e la preparazione del sistema dell'UE per le proteine

La resilienza e la competitività del sistema dell'UE per le proteine sono strettamente legate all'efficienza dei mangimi e della selezione nonché all'innovazione, settori in cui l'UE è leader tecnologico:

- conseguimento di una maggiore efficienza dei sistemi di allevamento;
- ottimizzazione delle strategie di alimentazione;
- incentivazione dei mangimi regionali e locali;
- diversificazione delle importazioni allineando nel contempo le norme di sostenibilità;
- sostegno a favore della produzione interna di fattori di produzione e additivi per mangimi;
- garanzia della preparazione e gestione delle emergenze.

• Adattamento dei sistemi di allevamento al fine di dare priorità alle risorse locali

Il potenziale di ottimizzazione della domanda di mangimi risiede in un abbinamento migliore tra la produzione animale e la produzione di mangimi a livello regionale e locale. Basandosi sulla PAC in vigore, la PAC per il periodo successivo al 2027 offre agli Stati membri opzioni per sostenere ulteriormente la diversificazione della produzione animale, compresa l'estensivizzazione, e misure volte a incoraggiare **un maggiore uso di proteine vegetali prodotte a livello regionale e locale**, attraverso strumenti quali il sostegno al reddito per superficie, in particolare per i sistemi misti colturali e zootecnici, e un maggiore sostegno accoppiato al reddito per gli agricoltori che combinano produzione di colture e zootecnica. Nelle zone colpite dall'inquinamento da nitrati, la Commissione ha proposto che gli Stati membri siano tenuti ad aiutare gli agricoltori ad estensivizzare il loro sistema di allevamento o a diversificare le loro attività e, nell'ambito delle nuove azioni agroambientali e per il clima, gli stessi forniranno inoltre sostegno per estensivizzare i sistemi di allevamento, ad esempio attraverso impegni volontari in materia di gestione o attraverso il nuovo pagamento per la transizione. Ciò consentirà di utilizzare meglio le terre marginali per i ruminanti, mentre per i monogastrici vi sono opportunità di utilizzare meglio i coprodotti provenienti da alimenti conformemente alle pertinenti disposizioni del diritto dell'Unione in materia di mangimi animali, sottoprodotti di origine animale, encefalopatia spongiforme trasmissibile e trasformazione di biocarburanti, che contribuiscono a ridurre le emissioni di gas a effetto serra legate ai mangimi e la concorrenza in materia di cambiamento d'uso del suolo.

Come sviluppato nella strategia per l'allevamento, anche l'ottimizzazione della composizione delle mandrie e dei modelli imprenditoriali in linea con le risorse naturali disponibili a livello regionale e la

⁽⁴²⁾ Comitato permanente della ricerca agricola, *R&I for alternative protein sources towards strategic autonomy and sustainability in EU protein production*, 6 maggio 2026.

diversificazione del reddito degli allevatori coinvolti nella trasformazione del valore aggiunto contribuiranno a ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di proteine di origine vegetale.

- **Produzione locale di mangimi**

La riduzione della dipendenza dell'UE da importazioni deve essere accompagnata da sforzi volti a ridurre i costi della produzione europea di mangimi. La sostituzione di mangimi proteici importati con alternative europee, regionali o locali può aumentare i costi per gli allevatori se tali alternative sono più costosi delle importazioni. Sebbene il sostegno pubblico possa contribuire allo sviluppo di catene del valore resilienti dei mangimi, tali costi devono essere assorbiti senza compromettere la competitività. La strategia per l'allevamento definisce il percorso che consentirebbe ai consumatori di individuare chiaramente i prodotti, attraverso l'etichettatura volontaria e filiere corte, al fine di sostenere la transizione in questione.

A monte degli allevatori, l'espansione della capacità regionale di trasformazione e stoccaggio è fondamentale per aumentare l'uso locale di mangimi. Gli strumenti di investimento disponibili nell'ambito della PAC possono già sostenere gli agricoltori e le organizzazioni di produttori nello sviluppo di tali infrastrutture regionali di trasformazione e stoccaggio, quali le unità di essiccazione, le bioraffinerie o le piattaforme logistiche. Il futuro Fondo europeo per la competitività potrebbe contribuire ulteriormente a tale obiettivo stimolando gli investimenti volti a migliorare la competitività e la resilienza.

Al fine di orientare le politiche e monitorare i progressi compiuti, si raccomanda agli Stati membri di monitorare l'uso di mangimi prodotti localmente⁽⁴³⁾. La Commissione valuterà inoltre la possibilità di sviluppare **etichette volontarie o menzioni riservate facoltative** sull'origine dei mangimi utilizzati per l'elaborazione del prodotto in questione.

- **Ottimizzazione delle strategie di alimentazione per tutti i tipi di bestiame**

I ruminanti possono essere alimentati con erba e contribuire al mantenimento dei prati, mentre i monogastrici possono utilizzare gli avanzi e i coprodotti della trasformazione alimentare e agricola che andrebbero altrimenti sprecati. Le strategie di alimentazione sono concepite in modo tale da soddisfare le mutevoli esigenze nutrizionali che tengono conto dei miglioramenti genetici e dei requisiti di salute e benessere degli animali. Tuttavia non esiste una soluzione unica che si applichi a tutti i sistemi di produzione, a tutti i tipi di bestiame e a tutte le regioni. Ciò nonostante l'ottimizzazione delle strategie di alimentazione potrebbe ridurre la dipendenza dell'UE dalle proteine di origine vegetale importate, creando nel contempo catene del valore per le proteine coltivate nell'UE e migliorando la sostenibilità.

Dato che nessun singolo approccio si adatta a tutti i sistemi o a tutte le regioni, i fabbricanti di mangimi svolgono un ruolo fondamentale nel bilanciare le esigenze nutrizionali degli animali, la disponibilità di ingredienti, l'accessibilità economica e la sostenibilità. Tali fabbricanti producono mangimi composti a partire da un'ampia gamma di materie prime e additivi per mangimi locali e importati, adattandosi nel contempo a vincoli ambientali, normativi e di mercato al fine di sostenere prestazioni zootecniche ottimali. Tale ruolo è particolarmente importante dato che i mangimi composti rappresentano una quota consistente della domanda totale di mangimi per il bestiame e dato che i costi dei mangimi costituiscono il fattore produttivo economico principale della produzione animale.

Al fine di promuovere la bioeconomia circolare, l'utilizzo di prodotti alimentari non più destinati al consumo umano, sottoprodotti e coprodotti della produzione alimentare come mangimi per animali sostiene gli obiettivi della bioeconomia circolare riducendo i rifiuti, preservando i nutrienti e apportando benefici economici e ambientali. La politica dell'UE incoraggia gli Stati membri a dare priorità all'uso

⁽⁴³⁾ Agenzia europea dell'ambiente, *Diversificazione delle proteine in Europa: rischi ed opportunità per sistemi alimentari sostenibili*, 22 giugno 2026.

sicuro nell'alimentazione animale rispetto a opzioni di valore inferiore quali i biocarburanti, il compostaggio, il biogas, l'incenerimento o il conferimento in discarica, a condizione che siano soddisfatte tutte le prescrizioni pertinenti in materia di sicurezza dei mangimi e altre prescrizioni legali. I mangimi circolari possono prevedere anche di prendere in considerazione nuove fonti di nutrienti da utilizzare nell'alimentazione animale, quali le proteine derivate da insetti.

- **Diversificazione delle importazioni allineando nel contempo le norme di sostenibilità**

Sebbene il piano presenti azioni pratiche destinate a stimolare la produzione dell'UE per raggiungere una maggiore autonomia, nel frattempo la diversificazione delle importazioni contribuisce a ridurre i rischi di dipendenza. Gli accordi di libero scambio esistenti (e futuri) che l'UE sta concludendo con vari partner commerciali offrono la possibilità di diversificare le importazioni e le esportazioni. È probabile che la dipendenza da importazioni di proteine per mangimi provenienti da paesi terzi permanga in futuro. Dato il trattamento a dazio zero previsto per i semi di soia e la farina di soia, nonché il numero limitato di luoghi di origine per l'approvvigionamento di tali prodotti, i vari accordi di libero scambio che l'UE ha concluso con paesi terzi contribuiscono a consolidare tale accordo e a diversificare l'approvvigionamento di semi di soia nell'UE. L'UE utilizzerà la sua diplomazia agroalimentare per diversificare ulteriormente le catene di approvvigionamento e aprire nuovi corridoi di approvvigionamento.

L'Ucraina, paese vicino dell'UE e candidato all'adesione, potrebbe contribuire a ridurre il deficit dell'UE in termini di proteine e a renderlo più flessibile, con una cooperazione incentrata sull'allineamento delle norme di produzione, in particolare per i semi di soia. L'UE collaborerà con l'Ucraina in settori di cooperazione che vanno a vantaggio di entrambe le parti, quali la produzione di semi di soia, garantendo nel contempo parità di condizioni e una concorrenza leale.

In termini di migliore allineamento delle norme di produzione, sono già state adottate diverse misure.

Nella sua visione per l'agricoltura e l'alimentazione, la Commissione si è impegnata a garantire che i pesticidi pericolosi vietati nell'UE non siano reintrodotti attraverso le importazioni. A integrazione di iniziative precedenti⁽⁴⁴⁾, la Commissione ha presentato una proposta omnibus in materia di alimenti e mangimi ed effettuerà una valutazione d'impatto sulla possibilità di allineare le norme di produzione per i prodotti importati.

La produzione di proteine può avere implicazioni significative per l'uso del suolo. Il quadro legislativo europeo, in cui figurano il regolamento dell'UE sulla deforestazione⁽⁴⁵⁾ e la direttiva sul cambiamento indiretto della destinazione dei terreni⁽⁴⁶⁾, affronta tali preoccupazioni. Tuttavia possono anche comportare impatti nella catena del valore, tanto per gli agricoltori quanto per i commercianti, che richiedono un'attenzione specifica.

- **Sviluppo della produzione interna di fattori produttivi e additivi per mangimi**

I cambiamenti in termini di fonti proteiche e regimi alimentari degli animali richiedono additivi adeguati per i mangimi. L'uso di aminoacidi nei regimi alimentari che impiegano mangimi è attualmente la soluzione più efficace sotto il profilo dei costi per ridurre l'elevata dipendenza dell'UE dalle

⁽⁴⁴⁾ Il regolamento (UE) 2023/334 della Commissione, del 2 febbraio 2023, ha abbassato i livelli massimi di residui per le sostanze neonicotinoidi clothianidin e thiamethoxam al limite di determinazione analitica al fine di proteggere le api e gli impollinatori.

⁽⁴⁵⁾ Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010 (GU L 150 del 9.6.2023, pag. 206).

⁽⁴⁶⁾ Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 82).

importazioni di semi di soia, riducendo nel contempo le emissioni di azoto e sostenendo la salute e benessere degli animali. Un accesso ridotto al mercato degli aminoacidi essenziali (in particolare lisina e metionina) comporterebbe un aumento delle importazioni di semi di soia da paesi terzi e un maggiore rilascio di azoto nell'ambiente. Analogamente l'integrazione di mangimi con quantità sufficienti di vitamine costituisce un prerequisito per la salute e il benessere degli animali e l'ottimizzazione delle prestazioni di qualsiasi sistema zootecnico esistente. Una carenza di una singola vitamina può essere sufficiente a incidere sul rendimento zootecnico, comportando quindi ripercussioni sulla competitività del bestiame dell'UE e compromettendo potenzialmente l'autonomia alimentare dell'UE.

L'UE dipende in misura notevole da paesi terzi, in particolare dall'Asia orientale, per quasi tutte le vitamine e gli aminoacidi di cui necessita per nutrire gli animali.

La dipendenza dell'UE da vitamine e aminoacidi importati comporta pertanto rischi critici per l'approvvigionamento. La Commissione collaborerà con gli Stati membri al fine di affrontare tali carenze **proteggendo e sostenendo le capacità industriali dell'Unione attraverso strumenti di competitività e commerciali**, lavorando nel contempo all'**esplorazione del potenziale di rilocalizzazione della produzione attraverso le misure seguenti:**

- **avvio di uno studio per valutare la portata delle dipendenze dell'UE e il potenziale per attenuarle;**
- esame delle possibilità, nell'ambito del futuro Fondo europeo per la competitività, di ampliare i progetti e di fornire incentivi agli operatori dell'UE affinché sfruttino appieno la capacità produttiva esistente per gli additivi/le vitamine per mangimi, garantiscano la continuità operativa e/o investano in nuove capacità;
- **prosecuzione della semplificazione delle norme sugli additivi per mangimi** al fine di consentire l'innovazione e la disponibilità sul mercato nel contesto del pacchetto omnibus in materia di alimenti e mangimi;
- miglioramento del **monitoraggio delle vulnerabilità e individuazione dei rischi critici** connessi ai fattori di produzione/agli additivi per mangimi e sviluppo di opzioni pertinenti in materia di preparazione. A seguito della relazione Niinistö⁽⁴⁷⁾, la Commissione ha adottato la strategia europea per l'Unione della preparazione⁽⁴⁸⁾ con l'obiettivo, tra l'altro, di rafforzare la resilienza delle funzioni sociali vitali, quali la sicurezza alimentare;
- in tale contesto, la **Commissione continuerà a concentrarsi in particolare sulla dipendenza da additivi per alimenti e mangimi nell'ambito del meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare** e rifletterà su diversi strumenti, come quelli relativi ai **materiali critici in termini di trasparenza del mercato, costituzione di scorte, appalti congiunti o altri strumenti**, al fine di aumentare la resilienza agli shock esterni e stabilizzare tanto la disponibilità quanto l'accessibilità economica.

4.5. Rafforzare le catene del valore dell'UE delle proteine migliorando l'attrattiva del mercato, incentivando la domanda e promuovendo soluzioni locali

- Sostenere regimi alimentari diversificati;
- utilizzare strumenti diversi a livello nazionale e dell'UE per stimolare la domanda;
- garantire la responsabilità e la cooperazione lungo l'intera catena del valore.

⁽⁴⁷⁾ Consigliere speciale Niinistö, *Report: Safer Together – Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness*, 30 ottobre 2024.

⁽⁴⁸⁾ Commissione europea, *Strategia europea per l'Unione della preparazione*, JOIN(2025) 130 final.

- **Sostenere regimi alimentari diversificati al fine di rafforzare la resilienza dei sistemi**

Il sistema agroalimentare dell'UE offre ai cittadini una ricca gamma di scelte alimentari sicure e di qualità elevata. Vi è spazio per un'ampia varietà di regimi alimentari in base alle esigenze e alle preferenze individuali, tra cui figurano diverse fonti di proteine di origine vegetale e prodotti di origine animale ottenuti in modo sostenibile. Rendere le proteine di origine vegetale prodotte internamente più ampiamente disponibili e a prezzi accessibili aumenterebbe la scelta e l'accessibilità per i consumatori. A loro volta, regimi alimentari diversificati e più equilibrati contribuirebbero a creare catene del valore sostenibili per i prodotti di origine vegetale e i prodotti di origine animale integrati a livello territoriale, a migliorare i risultati in materia di salute pubblica e a contribuire agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE⁽⁴⁹⁾.

Le scelte alimentari dei consumatori sono influenzate dagli ambienti alimentari, in gran parte determinati dai prezzi e da soggetti privati, ma influenzati dalle politiche pubbliche. Strumenti politici a livello nazionale quali la fiscalità, l'istruzione, gli orientamenti nutrizionali, nonché le informazioni in materia di salute, clima, ambiente e impatto sociale possono sostenere regimi alimentari più sani e diversificati. Tra le ulteriori leve per i soggetti pubblici e privati figurano la fissazione dei prezzi, la disponibilità, la ristorazione collettiva, la composizione dei prodotti e le informazioni ai consumatori, comprese l'etichettatura e la pubblicità, come indicato nel piano della Commissione "Cuori sicuri".

- **Mobilizzare strumenti diversi a livello nazionale e dell'UE per stimolare la domanda**

Oltre alle politiche nazionali, la politica dell'UE svolge un ruolo importante. In linea con la relazione della Commissione sulle norme di commercializzazione per legumi da granella secchi e i semi di soia, **la proposta relativa alla PAC per il periodo successivo al 2027 consente l'introduzione di norme per le colture proteiche, al fine di informare meglio i consumatori in merito all'origine dei prodotti.** Tali norme possono promuovere il consumo di prodotti di origine vegetale e sostenere le campagne dell'UE che mettono in evidenza i benefici dei legumi secchi per la salute e la sostenibilità.

La Commissione effettuerà attività di sensibilizzazione in merito alle opportunità offerte dalle leguminose e dai legumi secchi nel proprio programma di lavoro annuale in materia di promozione e integrerà tali prodotti nell'imminente campagna a favore dell'acquisto di prodotti europei "Buy European".

Gli appalti pubblici nel settore degli alimenti possono stimolare la resilienza e la sostenibilità sostenendo catene di approvvigionamento nuove, garantendo la domanda di prodotti sostenibili e plasmando i modelli di consumo. La visione per l'agricoltura e l'alimentazione annuncia una proposta per rafforzare il ruolo degli appalti pubblici. Afferma che gli appalti pubblici dovrebbero perseguire un approccio basato sul valore per ricompensare gli sforzi in materia di qualità e sostenibilità. La produzione locale di prodotti di origine vegetale, in particolare di legumi secchi, è ben allineata a tali obiettivi e, secondo le previsioni, dovrebbe trarre beneficio da tale approccio.

Il programma dell'UE destinato alle scuole⁽⁵⁰⁾ (che sostiene la distribuzione di latte e prodotti ortofrutticoli a milioni di alunni) può sostenere ulteriormente il consumo sostenibile e resiliente sensibilizzando i bambini attraverso misure educative in merito ai benefici dei legumi secchi e consentendo loro di familiarizzare con il gusto di tali prodotti.

⁽⁴⁹⁾ Commissione europea, Centro comune di ricerca (JRC – Joint Research Centre), [Closing the EU protein gap – drivers, synergies and trade-offs](#), 2024.

⁵⁰ Articoli da 22 a 25 e allegato V del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati.

- **Allineare la fissazione dei prezzi e la tassazione al fine di riflettere i costi di sostenibilità e resilienza**

I prezzi influenzano fortemente le scelte dei consumatori e possono guidare il passaggio a regimi alimentari diversificati. Figurano in tale contesto iniziative in materia di prezzi al dettaglio in linea con il costo reale di alimenti sostenibili e resilienti, sostenute da pratiche di etichettatura. Oltre alla fissazione dei prezzi, i rivenditori al dettaglio e le industrie alimentari svolgono un ruolo importante offrendo opzioni per regimi alimentari diversificati e promuovendo opzioni più sostenibili.

Elaborando politiche fiscali adeguate, gli Stati membri possono inoltre contribuire ulteriormente alla transizione verso un sistema alimentare resiliente.

Sebbene il passaggio a un maggior numero di prodotti a base di colture proteiche negli alimenti e nei mangimi non sia direttamente ammissibile a beneficiare di accordi di sostenibilità a norma dell'articolo 210 bis del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati, gli agricoltori e gli altri portatori di interessi della filiera potrebbero prendere in considerazione la possibilità di includere, negli accordi di sostenibilità, iniziative che perseguano obiettivi di sostenibilità ammissibili, quali la riduzione di perdite e dell'uso di azoto, il miglioramento della biodiversità e altri obiettivi correlati.

4.6. La circolarità come giustificazione economica

- **Biocarburanti**

La produzione interna di colture ad alto tenore proteico non solo riduce la dipendenza dalle importazioni di proteine, ma contribuisce anche a preziosi coprodotti che possono essere utilizzati come alimenti e mangimi, nonché alla produzione di biocarburanti, contribuendo alla resilienza dell'UE tanto nel settore degli alimenti e dei mangimi quanto in quello dell'energia. **Nel riesame del quadro per le energie rinnovabili dopo il 2030 la Commissione valuterà in che modo la produzione di biocarburanti, colture proteiche e materie prime sostenibili prodotti internamente possa essere aumentata** al fine di favorire l'autonomia strategica e la resilienza dell'Unione, rispecchiando tali obiettivi nel quadro politico generale.

- **Accogliere la bioeconomia**

L'integrazione della prospettiva della bioeconomia è essenziale ai fini dell'uso sostenibile delle risorse così come per sfruttare appieno il potenziale delle fonti di proteine dell'UE, in linea con il principio dell'uso efficiente della biomassa per applicazioni di elevato valore conformemente agli obiettivi della strategia per la bioeconomia. Al fine di individuare i settori in cui l'uso delle risorse potrebbe essere migliorato, la strategia per la bioeconomia promuove un monitoraggio migliore dei flussi di biomassa al fine di aumentare la trasparenza in tutti i settori che utilizzano la biomassa come alimento, mangime, concime, energia e per altri usi industriali. Anche iniziative quali l'impresa comune "Europa biocircolare" e il suo gruppo di lavoro sui produttori primari svolgono un ruolo fondamentale nel compiere progressi nel settore della bioeconomia.

La Commissione lavorerà allo **sviluppo di bilanci della biomassa** al fine di colmare le lacune nei dati in merito alla disponibilità di coprodotti e fornirà sostegno agli Stati membri per l'elaborazione di bilanci armonizzati delle proteine per mangimi e alimenti.

5. Conclusioni

La marcata dipendenza del sistema dell'UE per le proteine da importazioni di mangimi ad alto tenore proteico rispecchia una serie di sfide interconnesse, tra cui figurano catene del valore delle colture proteiche sottosviluppate, vitamine e aminoacidi importati, competitività insufficiente, limitata

disponibilità di terreni, pressioni ambientali, dipendenza di alcuni sistemi di allevamento da mangimi importati, modelli di consumo e ostacoli all'adozione di proteine alternative.

Per rispondere a queste sfide, il percorso combina azioni coordinate e sistemiche a livello di offerta, nonché a livello di domanda di mangimi e alimenti. Rafforza la produzione dell'UE incentivando le colture proteiche mediante gli strumenti della PAC e sviluppando catene del valore resilienti sostenute da infrastrutture di trasformazione, nonché da un maggiore ricorso a contratti e investimenti mirati. Allo stesso tempo, promuove la diversificazione delle importazioni e sistemi di allevamento più efficienti e locali, tra cui l'estensivizzazione basata sui prati, strategie di alimentazione ottimizzate basate su mangimi di provenienza locale, sostenute da infrastrutture, incentivi di mercato e produzione interna di fattori di produzione di mangimi.

Parallelamente, il percorso stimola la domanda attraverso regimi alimentari più diversificati, ambienti alimentari migliori, appalti pubblici, etichettatura e misure di sensibilizzazione, compiendo nel contempo progressi in termini di ricerca e innovazione in materia di colture, proteine alternative, bioeconomia e soluzioni circolari. Tali azioni sono sostenute da un maggiore coordinamento delle politiche, dall'allineamento agli obiettivi ambientali e da un monitoraggio e un dialogo rafforzati, che garantiscono una transizione dell'intero sistema verso un sistema dell'UE per le proteine più resiliente, sostenibile e competitivo.

Con il loro atteggiamento imprenditoriale e adattativo, i giovani agricoltori, che sono spesso in prima linea nell'adozione di tecnologie nuove, pratiche sostenibili e modelli imprenditoriali diversificati, hanno un ruolo fondamentale da svolgere nel cogliere le opportunità legate alla transizione verso un sistema sostenibile e resiliente di domanda e offerta di proteine.

Grazie a un contesto politico favorevole, sostenuto da un'innovazione dedicata, l'UE può accelerare l'adozione di pratiche sostenibili e compiere progressi nel conseguimento dei seguenti **parametri di riferimento entro il 2035** affinché la quota di proteine ottenute da semi oleosi e colture proteiche originari dell'UE e utilizzati come mangimi nell'UE, pari al 25,8 % nel 2025, raggiunga il 35 % nel 2035.

ALLEGATO: azioni chiave

1. Sviluppare le catene del valore delle colture proteiche in Europa e rafforzare la posizione degli agricoltori

ID	Azioni
1.1	Monitorare l'uso di mangimi locali.
1.2	Fissare un parametro di riferimento a livello di UE per monitorare l'autonomia strategica complessiva dell'UE in materia di proteine.
1.3	Attuare norme di commercializzazione per le colture proteiche in materia di etichettatura di origine.
1.4	Migliorare l'adozione di criteri di sostenibilità per gli appalti pubblici di alimenti, servizi di ristorazione e distributori automatici.

2. Migliorare le conoscenze in merito all'autosufficienza dell'UE in materia di proteine

ID	Azioni
2.1	Istituire dialoghi dell'UE sulle proteine con gli Stati membri in merito all'attuazione del piano dell'UE per le proteine.
2.2	Avviare uno studio per valutare la portata delle dipendenze dell'UE e il potenziale per attenuarle.
2.3	Emanare orientamenti su un bilancio armonizzato nazionale delle proteine per mangimi e alimenti.

3. Incentivare la catena del valore dell'UE delle proteine

ID	Azioni
3.1	Esaminare percorsi per investire in impianti di stoccaggio e trasformazione al fine di sviluppare catene del valore dei mangimi resilienti basate su materie prime per mangimi ad alto tenore proteico prodotte localmente nell'ambito di piani di partenariato nazionale e regionale e del Fondo europeo per la competitività.
3.2	Agevolare lo sviluppo di etichette volontarie o di menzioni riservate facoltative che certifichino il fatto che i prodotti animali sono prodotti esclusivamente utilizzando mangimi dell'UE, nazionali, regionali o locali, in collaborazione con i principali portatori di interessi della catena di approvvigionamento.
3.3	Sensibilizzare in merito alle opportunità di finanziamento per le campagne di promozione dell'UE che mettono in evidenza i benefici dei legumi secchi per la salute e la sostenibilità.
3.4	Sensibilizzare in merito ai legumi secchi presso gli istituti scolastici attraverso il programma destinato alle scuole al fine di far conoscere ai bambini il gusto e l'aspetto di tali prodotti e i loro benefici a livello nutrizionale.
3.5	Gli Stati membri dovrebbero considerare di introdurre politiche fiscali volte a migliorare l'accesso da parte dei consumatori ad alimenti resilienti e a prezzi accessibili.

4. Migliorare la competitività delle colture proteiche e delle proteine alternative dell'UE

ID	Azioni
4.1	Sviluppare una metodologia di certificazione per l'agricoltura e l'agrosilvicoltura sui suoli minerali, comprese pratiche che riducono le emissioni dirette e indirette di N ₂ O da suoli

	agricoli gestiti utilizzando colture proteiche, nel contesto del regolamento sugli assorbimenti di carbonio e sulla carbonicoltura.
4.2	Adottare un approccio strategico alle attività di ricerca e innovazione per l'agricoltura, le foreste, le zone rurali e i sistemi alimentari. Finanziare la ricerca e l'innovazione al fine di promuovere la competitività, la sostenibilità e la resilienza delle colture proteiche e delle proteine alternative.
4.3	Condividere le conoscenze e scambiare le migliori pratiche in materia di autonomia locale dei mangimi nonché di produzione, trasformazione e valorizzazione delle colture proteiche attraverso la rete europea della PAC.

5. Sfruttare il partenariato nel vicinato europeo

ID	Azioni
5.1	Compiere progressi nel contesto della cooperazione con l'Ucraina quale paese candidato all'adesione all'UE al fine di diversificare l'approvvigionamento di colture proteiche, allineando nel contempo le norme di produzione, anche in relazione al Global Gateway.